



151

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

<http://www.rivistamusic.com>

direttore responsabile:

Stephen Hastings

direttore editoriale:

Roberto Zecchini

segreteria:

Sonia Severgnini

Foto: Alia Vox (87), Arena di Verona (copertina), Brandenstein (104), Caetani (97), Caselli (19), EMI (62, 70), Fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana / Daniel Vass (4, 32-38), Ghidoni (122a), I Teatri SpA (41-44), Klipsch (28), LineaTre (120, 121b, 121c, 121d, 122b), Lugansky (14), Opera Rara (48, 49), Pehlivianian (116), Polk Audio (30), Schönfelder (58), State Institute for Musicology, Berlin (40b), Teatro Comunale di Bologna (20), Teatro Olimpico Vicenza (112), Teatro Ponchielli Cremona (110), Villa Marcello (124, 125), Weill Odetta (37), Zecchini Editore (18, 19, 29), Zig-Zag (67)

direzione, amministrazione, abbonamenti

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica e impaginazione:

Datacompos - Varese

redazione:

MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusic.com

pubblicità:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

Zecchini Editore

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013

info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:

Luinostamp srl

Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:

Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN

Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale

45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999

Iscri. al ROC n. 5910

 rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica fondata da Umberto Masini

DIRETTORI



Alain Lombard un direttore di razza

di Paolo Bertoli **pagina 32**

Souvenirs d'Alain Lombard

di Christophe Huss **pagina 36**

LIEDER

Hugo Wolf incontra Goethe

di Roberto Brusotti

pagina 52

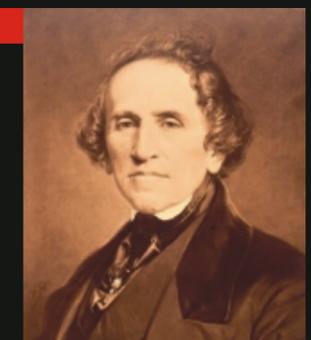


OPERA

Metamorfosi di Giacomo Meyerbeer

di Alessandro Taverna

pagina 46



TEATRI

Treviso ritrova il suo teatro

di Maurizio Jacobi

pagina 41

Intervista a Gabriele Gandini

di Stephen Hastings

pagina 44

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Daniele Canu, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giorgio De Martino, Stefano Del Seta, Gianni Gori, Stephen Hastings, Christophe Huss, Maurizio Jacobi, Tommaso Lana, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Giovanni Majer, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Julie Milo, Gregorio Nardi, Massimo Pastorelli, Paolo Patrizi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Marco Ruggeri, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

DIRETTORI

Incontro con Aldo Ceccato

di Paolo Bertoli

pagina 58

RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 28 ALTA FEDELTA' PER MUSICOFILI
- 60 RECENSIONI
- 106 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 107 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 110 DALLA PLATEA
- 120 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Editoriale

La grandezza dell'arte musicale può rivelarsi anche attraverso le sfumature infinitesimali. Il Lied di Hugo Wolf intitolato «Anakreons Grab», basato su una poesia di Goethe che sembra concepita per essere musicata, è di brevissima durata e descrive un'esperienza in apparenza non travolgente, la scoperta della tomba del poeta greco Anacreonte. Attraverso la musica quell'esperienza acquista tuttavia la forza di un'epifania che viene vissuta in modi diversissimi dai grandi interpreti che hanno inciso questa pagina, come ci racconta qui Roberto Brusotti.

Anche chi si occupa abitualmente di grandi affreschi sinfonici e operistici deve prestare la massima attenzione al dettaglio, e se il direttore francese Alain Lombard – intervistato da Paolo Bertoli – è riuscito a lasciare ricordi indelebili nei luoghi in cui ha diretto stabilmente (come a Strasburgo, dove riuscì a folgorare Christophe Huss, futuro direttore della rivista *Répertoire*), lo si deve anche a quel perfezionismo puntiglioso che è componente inevitabile del vero genio. La sua recente incisione di *Così fan tutte* (Forlane, 1999) con l'Orchestra della Svizzera Italiana rivela una cura degli equilibri sonori – per esempio in un Terzettino miracoloso – che fa sembrare altri concertatori d'oggi quasi indifferenti nei confronti della bellezza.

Se Lombard ha (grazie a suo nonno) un cognome di origine italiana, Meyerbeer subì così fortemente il fascino dell'Italia, dove soggiornò tra il 1816 e il 1825, che cambiò il suo nome da Jakob a Giacomo. Nel novembre del 1820 il Teatro alla Scala mise in scena una sua opera semiseria – Margherita d'Anjou – recentemente riesumata da Opera Rara. Alessandro Taverna ci aiuta qui a capire la maturazione del compositore in quegli anni attraverso estratti dal diario e dall'epistolario, alcuni dei quali pubblicati per la prima volta in lingua italiana.

La chiusura del Teatro Comunale di Treviso nel 1999 ha segnato un momento di preoccupante fragilità della cultura musicale italiana; di quasi paralisi nei confronti di un atto (lo scioglimento dell'Ente) arbitrario e dannoso. È quindi con particolare felicità che salutiamo la parziale riapertura del teatro il 15 novembre grazie all'illuminato dinamismo di una società – Teatri S.p.A. – che ora lo gestisce. Nello stesso tempo consigliamo fortemente la lettura dell'articolo di Maurizio Jacobi, che ricostruisce con esattezza gli avvenimenti che portarono a una quasi cancellazione di un'eredità artistica che non apparteneva certo ai soli trevigiani.

Stephen Hastings